

CON

09

anno IX - dicembre 2021

Periodico dell'associazione
Scuola Materna
"Maria Zoccatelli"

l'asilo

Pubblicazione ad uso interno - distribuzione gratuita



indice

- pag. 3 Il natale non è una data
ma uno stato d'animo
- pag. 4 Una scuola con la C
- pag. 8 Arrivare al Nido
- pag. 9 Cosa resta di una maestra
- pag. 10 L'ambiente che educa
- pag. 11 Un nido da 100
- pag. 12 Carnevale in pigiama
- pag. 14 Finalmente è arrivato il Natale
- pag. 16 Il TPR per l'insegnamento
della lingua inglese
- pag. 17 La giornata dei calzini spaiati
- pag. 18 Un nuovo spazio per i nostri libri
- pag. 20 I materiali naturali al Nido
- pag. 22 Un anno ricco di esperienze
- pag. 24 Cellulare e bambini
- pag. 26 Grest Estivo
- pag. 28 Alleanza educativa
- pag. 30 Work in progress

anno IX - dicembre 2021

Pubblicazione ad uso interno, distribuzione gratuita

Associazione Scuola Materna "Maria Zoccatelli"
Villafranca di Verona (VR) fraz. Dossobuono, Piazza Don Girelli
C.F.: 80025520232 - P.I. 01551920232
tel. e fax 045 513123
maternadossobuono@gmail.com
www.zoccatelidossobuono.it



IL NATALE NON È UNA DATA MA UNO STATO D'ANIMO

Una frase che spesso viene riproposta in questo periodo notoriamente festoso è che il Natale non è una data, ma uno stato d'animo.

Lo spirito del Natale ci predispone a essere più sereni, rispettosi, gioiosi, gentili, sensibili...

Dopo un anno come questo fatto di sacrifici e di continui cambiamenti arrivare a Natale con questa disposizione d'animo sembra quasi un'utopia.

I timori, le incertezze, ma soprattutto la difficoltà nel dover rivedere il nostro stile educativo cambiando modalità di relazione con i bambini e le colleghe ci ha messe continuamente alla prova.

Però ce l'abbiamo fatta!

Siamo arrivati alla fine di questo anno tormentato come una "squadra solida, unita e motivata" (ndr)

Questo è stato possibile perché abbiamo lavorato in una condizione lavorativa eccellente; e si sa che per valutare una condizione lavorativa conta cosa fai, conta in che condizioni lo devi fare, ma soprattutto, conta con chi lo fai.

Noi siamo state fortunate. Lavoriamo in un ambiente accogliente, sicuro, propositivo, dove possiamo esprimerci manifestando il nostro entusiasmo oltre che le nostre capacità professionali.

Ci rapportiamo ogni giorno con persone che hanno bisogno di cure, attenzioni e stimoli; ma ci sentiamo di dover ringraziare per le cure, le attenzioni e gli stimoli che abbiamo ricevuto a nostra volta e che ci hanno permesso di sentirci persone, oltre che educatrici ed insegnanti, comprese e valorizzate.

Auguri affinché sia veramente un **Buon Natale!**





“NASCERE NON BASTA. È PER RINASCERE CHE SIAMO NATI. OGNI GIORNO”.



SCUOLA CON LA C

Una lezione l'abbiamo imparata, ed è quella di riuscire a trasformare i vincoli in possibilità.

Guardando come stiamo facendo Scuola ora, ci rendiamo conto di come il periodo difficile che abbiamo attraversato abbia fatto emergere le risorse di ognuno di noi. Un Noi che ha dentro tutto il personale scolastico, le famiglie e l'intera comunità (il “villaggio” di cui parla Papa Francesco). Dobbiamo pensare che non ci possono essere educazione e apprendimento significativi senza partecipazione, senza essere in interazione con gli altri, con la propria comunità, con l'ambiente naturale. E così, mettendo a fuoco ciò che è centrale e irrinunciabile, ma anche ciò che può essere superato e rinnovato, abbiamo progettato e realizzato insieme la “nuova scuola”.

Una scuola che anche in tempo di emergenza è comunque una scuola “vera”, cioè che non viene meno alle sue finalità, che sa ripensarsi senza rinunciare al suo inconfondibile stile.

Il lungo periodo di “distacco fisico” che abbiamo attraversato ci ha portato quindi a riflettere molto su come ricominciare, su come accogliere i bambini e soprattutto su come pianificare e realizzare una progettazione che li prendesse per mano riportandoli nella realtà della quotidianità scolastica. La riapertura, dopo l'avvento della pandemia, ha imposto l'attuazione di norme che sono andate a cambiare sotto diversi aspetti la strutturazione didattica ed educativa della scuola. I bambini sarebbero rientrati in un ambiente per loro totalmente rivoluzionato e cambiato, negli spazi, nelle relazioni, nella didattica, e nel corpo docente, che ha subito modifiche, rispetto all'anno precedente. Per cui, nell'ottica di voler valorizzare lo stare bene a scuola, si è rivelato fondamentale dedicare un buon tempo alla comprensione delle



nuove disposizioni, all'importanza del rispetto delle regole igienico-sanitarie, alla discussione sulla nuova strutturazione di spazi e relazioni.

Gli interventi sugli spazi, le dinamiche organizzative, le metodologie educative, gli arredi e i materiali scolastici sono stati diversi e significativi: dal differenziare gli ingressi/uscite e gli orari per l'accoglienza/ricongiungimento dei bambini, al creare nuove sezioni per ridurre il numero dei bambini nelle classi, dal ricavare adeguati spazi per il riposo dei più piccoli, all'acquisto e selezione di giochi e materiali idonei che potessero garantire una facile ed efficace igienizzazione, fino alla disposizione di separatori all'interno del giardino per consentire ai bambini delle diverse classi di giocare in spazi differenti ma comunque esaurienti. I gruppi numericamente ridotti rappresentano una condizione nella quale è possibile contenere ed eventualmente rintracciare il contagio e nello stesso tempo garantire il primato del bambino, i suoi diritti, la possibilità di essere e stare in interazione, la messa in atto di pratiche educative, l'opportunità di apprendimenti co-costruiti nella relazione con l'altro. Inoltre consente di rimettere al centro l'insostituibile ruolo delle insegnanti e di esercitare la loro specifica e distintiva professionalità. Questo, però, non si traduce in proposte unicamente individualizzate all'interno di ciascun gruppo né nell'"isolamento" dell'attività di ciascun gruppo rispetto agli altri. A scuola, infatti, possono essere compresenti più gruppi di bambini che, anche se dislocati in spazi distinti, sono comunque parte di quell'intreccio di relazioni e di apprendimenti che la scuola promuove. In questo contesto vengono attuate modalità che non facciano perdere ai bambini la dimensione di "scuola" e il contatto con i percorsi degli altri sottogruppi.

Un progetto avviato in un gruppo, per esempio, viene raccontato a un altro con forme di comunicazione a distanza o attraverso materiali che possano "viaggiare", ovviamente sanificati, di gruppo in gruppo, all'evoluzione del quale tutti possono contribuire con integrazioni. Il distanziamento potrà rappresentare lo stimolo per nuovi e interessanti giochi pensati e progettati insieme ai bambini. Una necessità che permetterà loro di prendere confidenza con un diverso modo di stare nelle relazioni, inedito per la scuola dell'infanzia e tutto da costruire con la presenza dell'insegnante e del gruppo classe.

Riabitare spazi improvvisamente lasciati e per lungo tempo chiusi, o incontrarli per la prima volta

in una modalità organizzativa inconsueta, chiama a riscoprire la "nuova" scuola negli spazi, nella relazione, nella gestione dei tempi, nei riti e nelle nuove regole. Fondamentale diventa progettare attività che permettano di narrarsi per poter dar voce alle esperienze e ai vissuti emotivi. L'obiettivo è quello di costruire con i bimbi una relazione di qualità da cui possano trarre fiducia e sentirsi accolti.

L'ambiente di apprendimento viene strutturato in modo tale che i bambini e le bambine si sentano riconosciuti, sostenuti e valorizzati; grande importanza viene data, pertanto, al dialogo, al confronto, sia tra pari che tra insegnanti e bambini/e, ed alla continua stimolazione a fare ipotesi e previsioni. Il circle time del mattino diventa quindi una piacevole consuetudine, dove si condividono pensieri, esperienze ed emozioni dai cui partire per dare corpo alle attività della giornata.

Le attività proposte vengono infatti pensate partendo dai vissuti di ciascuno, per sollecitare esperienze significative per l'accrescimento delle conoscenze ed il successivo sviluppo delle competenze.

Un generoso spazio viene dato alle attività creative: disegno, manipolazione, pittura, che aiutano ogni bambino ad esprimere il proprio vissuto in maniera

simbolica e quindi "più sopportabile". Tutto questo senza dimenticare l'importanza della dimensione ludica, momento fondamentale per la relazione e per l'acquisizione di conoscenze.

L'impossibilità di far entrare le famiglie negli ambienti della Scuola ha rafforzato l'utilizzo degli strumenti digitali; quelli che un tempo erano degli occasionali mediatori dell'apprendimento o dei necessari ma non generalizzati facilitatori, ora sono diventati la norma. Questa innovazione è arrivata improvvisamente e senza tempi di "decantazione", coinvolgendo tutti. La famiglia che ha bisogno di un colloquio utilizza i servizi di posta elettronica e di videoconferenza; la scuola che comunica con l'esterno non può più fare a meno dell'uso esclusivo di tutti i canali informatici in suo possesso (sito web, piattaforme dedicate). Possiamo affermare che la mediazione digitale ha favorito maggiori opportunità di partecipazione, come ad esempio la creazione dei gruppi w.a. con i genitori, che ha permesso, attraverso l'invio di video e foto, di mostrare alle famiglie le esperienze vissute dal proprio bambino durante la giornata scolastica, rafforzando la collaborazione e la continuità Scuola-famiglia.

Ecco quindi di la nostra SCUOLA con la C, dove la c non è solo una precisazione ortografica, ma una c che si completa in: collaborazione, complicità, condivisione, coraggio, costruzione, cura, connessione, continuità, cuore. Una scuola resiliente e, come sottolinea FISM Verona, sempre volta al rinnovamento.

"Sarà fondamentale che, nel compiere scelte progettuali legate alle mutate condizioni di relazione, organizzazione e azione, volgare sempre lo sguardo oltre la stretta contingenza del momento e domandarsi sempre se e in che misura le scelte progettuali dell'oggi potranno essere promettenti anche in futuro, in modo che quei cambiamenti in parte "forzatamente" sollecitati dall'emergenza, possano portare uno sguardo innovativo in alcune pratiche sicuramente consolidate e di riferimento per tutti. Questo proprio nell'idea di una scuola sempre in dialogo con le trasformazioni socio-culturali, oggetto di continua riflessione e trasformazione."

Maestra Susanna



Progetto accoglienza:

ARRIVARE AL NIDO

Settembre e i primi mesi dell'anno educativo sono per noi educatrici mesi carichi di emozioni. Si ritrovano i bambini che abbiamo salutato a luglio e si conoscono i nuovi iscritti.

Questo significa accogliere le emozioni di chi ritorna al nido dopo la pausa estiva e instaurare nuove relazioni di fiducia con i bambini e con le famiglie che inizieranno con noi una nuova avventura.

La relazione di fiducia è alla base del cammino al nido, i genitori dovranno lasciare a noi, persone per il momento sconosciute, il loro figlio, il loro tesoro più prezioso.

Ecco quindi la necessità di instaurare da subito un'alleanza educativa che parte dallo scambio di informazioni con il primo colloquio e si consolida giorno dopo giorno attraverso l'accoglienza e la condivisione di ciò che riguarda il bambino.

La relazione prende così forma, una relazione che ha tre protagonisti: genitori, educatrici con al centro il bambino.

Noi conosciamo bene la difficoltà dei primi giorni al nido, sia per chi resta, il bambino sia per chi deve lasciarlo, il genitore.

Quest'anno abbiamo pensato di aiutare i genitori in questo momento realizzando un piccolo libretto personalizzato con delle frasi opportunamente scelte che potessero accompagnare questa nuova avventura.

Ciò che per noi ormai è assodato non lo è per chi arriva per la prima volta.

Accompagnare bambini e genitori in questo passaggio è un gesto di cura importante che si traduce in accoglienza, ascolto, disponibilità e pazienza e che ci permette di far sì che il nostro nido sia un posto sereno per tutti.

Educatrice Alessandra

scuola
dell'infanzia

COSA RESTA DI UNA MAESTRA

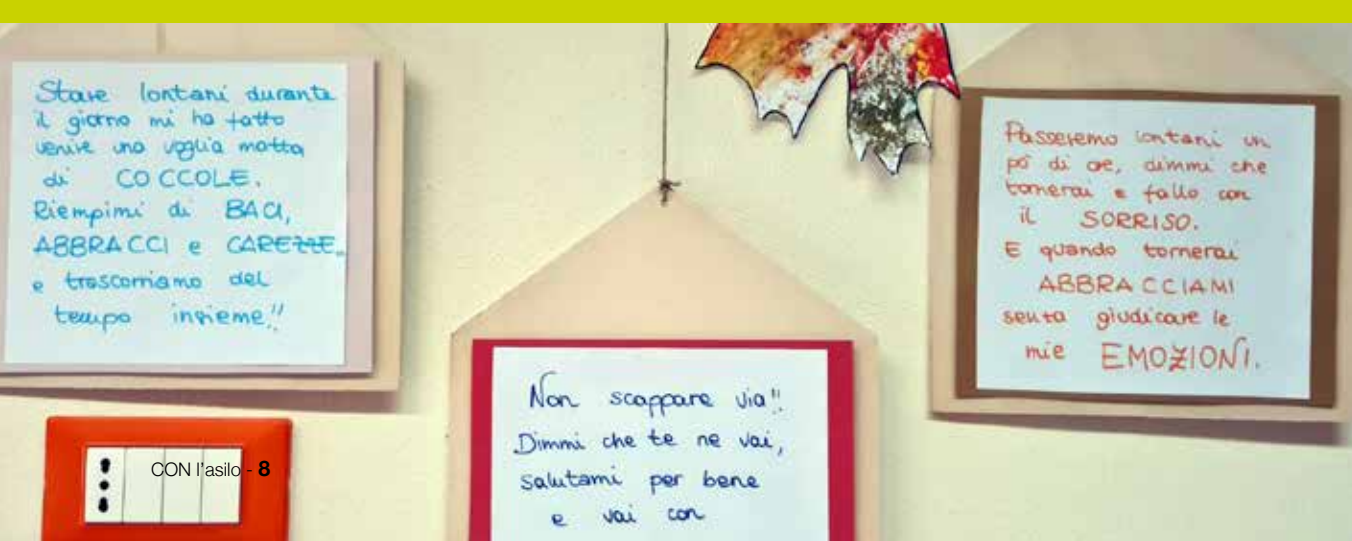
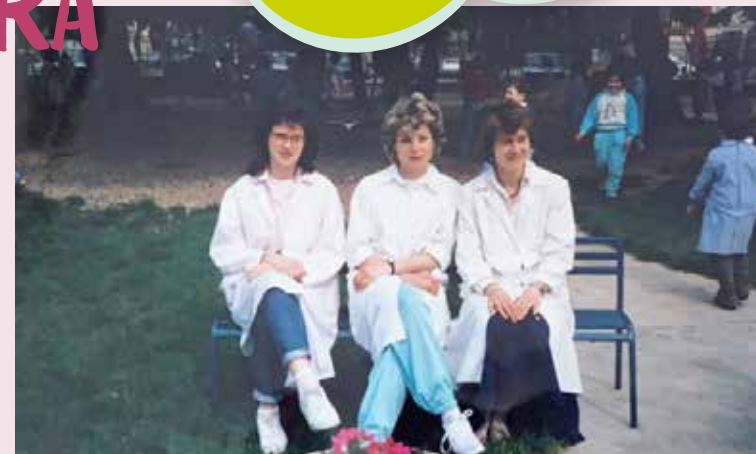
Cara Marisa,
Un anno è già passato dal tuo ultimo saluto. Sembra tanto, sembra poco, si può dire che è come un gioco. Come quando ti diverti e poi ti fermi per riposarti; ma sai che è solo un prender fiato per ricominciare da capo. Non sembrava definitivo quel saluto, un pò furtivo, il pensiero di noi tutte era: "La Marisa è un'istituzione, non può lasciarci! Che magone!"

Tante volte vieni fuori nei discorsi dei bambini, che ripetono le canzoni che mimavi con gli inchini. «È dolce e gentile» «Era la maestra della mia mamma!» «Vorrei mandarle tanti cuori» «È ricciola e con gli occhiali»... Altri invece si ricordano i tuoi grembiuli con gli animali. Ma da tutti, senza dubbio, il ricordo che rimane è la tua pazienza infinita, tipica delle persone buone. Sempre pronta ad aiutare chi temeva di sbagliare, con Bortolato e la Montessori insegnavi a non fare errori. Creativa e fantasiosa, mettevi il sole in ogni cosa.

Ecco, ora il tempo è arrivato e il tuo riposo è meritato! Tanti anni di insegnamento ti hanno condotto al **PENSIONAMENTO** e finalmente ti puoi dedicare a tutto ciò che ti fa piacere.

Vogliamo fare come i bimbi e mandarti tanti cuori, anche se, un pezzetto del tuo sole, te lo sei portato fuori.

TI VOGLIAMO BENE MARY!!



scuola
dell'infanzia



L'AMBIENTE CHE EDUCA

La qualità dello spazio che viviamo influenza la nostra qualità della vita e il nostro vivere quotidiano.

Anche a scuola la qualità dello spazio che vivono i bambini va di pari passo con la qualità degli apprendimenti; lo spazio gioco alla scuola dell'infanzia è motivo di studio e di pensieri per chi si occupa di educazione.

Dietro ad ogni spazio c'è un'intenzionalità educativa, un pensiero, una conoscenza dei bambini che vivono all'interno della classe esperienze di crescita.

In questo anno scolastico abbiamo deciso di rivisitare tutti gli ambienti classe della scuola dell'infanzia. Dopo molti anni questo cambiamento era necessario, un cambiamento con lo scopo di attivare un benessere nei bambini e di stimolare la loro esplorazione e crescita.

Sono stati pensati e progettati angoli per il gioco simbolico, per la lettura, per promuovere la loro autonomia, l'esplorazione, la concentrazione e il gioco.

Ci sono spazi per ogni singolo bambino accessibili e fruibili direttamente da loro.

È stato curato ogni dettaglio attraverso arredi

funzionali dando priorità al materiale legno e scegliendo anche 6 diversi colori che abbiamo utilizzato per tinteggiare i muri delle sezioni.

Ogni insegnante ha sistemato e creato la sua sezione pensando ai bambini che la vivono con lo scopo di farli stare bene e di sviluppare il piacere di fare insieme.

Sono state tolte tutte le cattedre perché a livello collegiale abbiamo riflettuto sull'apprendimento come processo attivo e costruttivo nel quale sono i bambini protagonisti, le insegnanti in questo senso sono le registe della loro crescita.

Anche nei nuovi documenti ministeriali si sottolinea questa nuova visione del bambino, dove l'adulto non è più protagonista, l'adulto diventa un regista capace di leggere, di riconoscere l'unicità dei bambini per poter fornire loro le migliori condizioni di vita.

Per questo è fondamentale valorizzare la dimensione dello spazio come "terzo educatore", per vivere esperienze significative all'interno, per permettere al bambino competente di costruire all'interno relazioni con l'adulto e con i pari.

La coordinatrice Annalisa

un nido da 100

asilo
nido

Il nostro nido Piccolo Mondo è un asilo che è stato autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto. Forse non tutti sanno che cosa vuol dire tutto ciò e che cosa c'è dietro al nostro mondo.

Ogni tre anni viene valutato dalla Regione Veneto in base a dei requisiti specifici sia di tipo organizzativo che di tipo pedagogico.

Vengono valutate tutte le routine del nido, l'organizzazione degli spazi, i momenti di cura, le attività, il coordinamento pedagogico ma anche la struttura, la pulizia, il rispetto del giusto rapporto bambini/educatrici.

Nel 2019 a seguito della visita di controllo da parte dell'ULSS9 Scaligera, **il gruppo di verifica ha dato il parere positivo per l'accreditamento con il punteggio di 100%.**

Per noi è stata una grande soddisfazione, tutto il personale quotidianamente si impegna a far stare bene i bambini. Il nido è un ambiente di vita a tutti gli effetti dove le potenzialità dei bambini vengono riconosciute, accolte e valorizzate.

Il nostro servizio è diventato un punto di riferimento per le famiglie che vivono nel paese ma non solo. Quando un genitore decide per motivi di lavoro o personali di mandare il proprio bambino al nido ha possibilità di scegliere e di valutare quale servizio sia migliore sia per lui ma soprattutto per il suo bambino.

E tra le varie caratteristiche da vagliare la valutazione massima da parte dell'ulss è di certo un vanto per noi e un motivo per dire con certezza che l'Asilo Nido Piccolo Mondo è proprio un nido da 100!



Carnevale in pigiama!

Gli ultimi due anni sono stati particolarmente difficili per tutti a causa del Covid, soprattutto per i nostri bambini, i quali si sono visti catapultati in una realtà fatta di restrizioni, distanza, pochi sorrisi poiché coperti dalla mascherina e tanti "no"; realtà che hanno dovuto affrontare non solo a casa ma anche a scuola, dove di solito gli abbracci e i sorrisi sono l'ingrediente essenziale per stare bene. Per poter donar loro tutto ciò che hanno perso durante il lockdown e per rendere la scuola un luogo ancora più speciale, l'anno scorso, durante il mese di febbraio, abbiamo festeggiato il Carnevale per ben due volte!

La prima, come da tradizione, durante il Venerdì Gnocolar, quando bambini e maestre si sono travestiti e sono andati a scuola in maschera con coriandoli e stelle filanti a seguito, pronti per essere lanciati e per "volare" nelle classi. La seconda festa invece è stata organizzata il Martedì Gnocolar. Le maestre hanno pensato a cosa potesse rendere una giornata di Carnevale e di festa ancora più divertente e speciale per i nostri bambini trovando la soluzione con una bellissima idea che è stata accolta da tutti con grande entusiasmo: organizzare un pigiama party a scuola. Dopo tutto perché perdere tempo a vestirsi la mattina se puoi stare in pigiama tutto il giorno? Ammettiamolo, tutti almeno una volta nella vita l'abbiamo pensato e sicuramente anche i nostri bambini, i quali però, più fortunati di noi, hanno potuto provare questa sensazione.

In accordo con genitori e bambini quel martedì mattina abbiamo organizzato un vero e proprio pigiama party! Tutte le maestre e tutti i bambini si sono presentati a scuola sfoggiando pigiama, vestaglie, ciabatte e calze antiscivolo strepitosi. Appena entrati a scuola i bambini non vedevano l'ora di togliersi la giacca per mostrare orgogliosi i loro pigiamini, fieri di far vedere a tutti quanto potessero essere morbidi e colorati. Quel martedì è stato proprio una giornata ricca di sorprese, la prima fra tutte è stata il fatto che, dopo tutte le restrizioni che abbiamo dovuto affrontare dall'inizio dell'anno scolastico, facendo molta attenzione a mantenere le distanze e prendendo

tutte le precauzioni anti-covid, per la prima volta tutte le sezioni si sono riunite in salone proprio come eravamo abituati a fare un tempo.

Li abbiamo guardato tutti insieme un film, ma non è tutto: prima di iniziare, con grande stupore dei bambini ha fatto il suo ingresso in salone il carretto dei pop-corn, i quali hanno scoppiettato davanti ai loro sguardi increduli e divertiti. Dopo aver finito di guardare il film ognuno è tornato nella propria classe per continuare la festa. In classe ci siamo seduti tutti sui materassi nella zona relax, la maestra ha spento le luci creando l'atmosfera ideale per un Pigiama Party e ha tirato fuori una torcia che si è rivelata uno strumento speciale, facendoci scoprire quante

cose belle si possono fare con il buio! Inizialmente l'abbiamo utilizzata per fare il gioco delle ombre: ciascun bambino ha cercato di ricreare un animale utilizzando l'ombra delle proprie mani e soprattutto la propria fantasia, tanto che c'è stato anche chi ha inventato animali nuovi mai visti prima.

Dopodiché, sempre al buio, la maestra ha letto la storia di Peter Pan utilizzando un libro speciale fatto apposta per i racconti al buio, illuminando le figure del libro con la torcia; sembrava di essere veramente ad un Pigiama Party, proprio come quelli dei film.

Infine, abbiamo concluso la nostra mattinata di festa godendoci un buon pranzetto a base di gnocchi al pomodoro, dopo tutto, che Martedì

Gnocolar sarebbe stato senza gnocchi? Insomma, l'anno scorso è stato un Carnevale davvero speciale, che ha riportato spensieratezza e tanti sorrisi sui visi dei nostri bambini, e che, anche se solo per un giorno, ci ha riportato alla normalità, quando festeggiare insieme era più facile; chissà, forse è stata proprio questa mancanza a rendere il tutto ancora più emozionante.

In ogni caso possiamo dire di aver trovato la formula ideale per festeggiare al meglio questo periodo dell'anno: doppio Carnevale...doppia allegria!

Maestra Sofia



“FINALMENTE È ARRIVATO IL NATALE...”

“IL NATALE È GIOIA,
GIOIA RELIGIOSA,
GIOIA DI DIO,
INTERIORE,
LUCE,
DI PACE”

(Papa Francesco)

“Finalmente è arrivato il Natale...” intona il ritornello di una canzone per bambini... così anche l'anno scorso la nostra scuola è stata addobbata e abbellita con tutti i segni e simboli propri di questa festa. Anche le attività proposte hanno cercato di tener vivo nei bambini il sentimento dell'ATTESA FIDUCIOSA, per scoprire insieme con loro il significato profondo del Natale.

Ma il Natale del 2020 è stato diverso. E' stato un Natale contrassegnato dalla pandemia che ha imposto restrizioni e divieti a tutti, persino ai nostri bambini per i quali le tradizionali routine natalizie, come viaggi o pranzi con nonni e cugini, attese con tanta gioia sono state stravolte. In un simile contesto, sembrava veramente difficile immaginare di fare la festa di Natale. Ma tra le tante cose delle quali sono stati privati i nostri bambini non potevamo, come educatrici, permettere di negargli anche questo.

Le rigide restrizioni in vigore non ci hanno permesso di fare la recita, come negli anni passati, alla quale potevano partecipare genitori, nonni per poi scambiarsi gli auguri gustando una calda cioccolata. Noi insegnanti abbiamo cercato, così, di trovare un modo per far entrare nella nostra scuola, nonostante tutto, quell'atmosfera natalizia fatta di gioia, serenità, attesa e trepidazione a sostegno dei bambini.

Ricordando che il Natale è la festa ideale per creare un momento intenso di aggregazione, noi maestre non ci siamo perse d'animo e spinte dal desiderio di far rivivere ai bambini quell'atmosfera magica abbiamo organizzato una giornata di festa, che ha coinciso con l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie. Quel giorno i bambini sono stati i protagonisti non di una recita ma di vita familiare, di vita comunitaria, di incontro, di gioia, di serenità.

E' stata una giornata fatta di semplici cose: la pizza del cuoco Fabrizio che tanto piace ai nostri bambini, canti e balli natalizi e come vuole la tradizione il gioco della tombola!!

Anche se fatto con semplicità questo non significa che abbiamo lasciato tutto alla casualità, anzi l'intera giornata è stata curata anche nei dettagli: la tavola per il pranzo è stata apparecchiata con tovaglie rosse e centrotavola con candele, e tutti noi indossavamo abiti eleganti, proprio come si addice ad una festa. Abbiamo scattato tante foto per fissare, non solo nel cuore, i sorrisi di quella giornata.

E' stato bello Riscoprire la gioia del vivere insieme il Natale.

Maestra Barbara





IL TPR PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE



Lo scorso anno mi è stata offerta la possibilità di frequentare un corso riconosciuto dal Miur che mi ha permesso di acquisire l'abilitazione all'insegnamento dell'inglese nelle scuole dell'infanzia.

Si basa su un approccio innovativo che tiene in considerazione il fatto che nel bambino l'esperienza porta all'apprendimento.

Il bambino non vede la ragione di fare inglese, ma vede la ragione di giocare divertirsi.

Da qui il metodo TPR (Total Physical Response) promosso dal professore di psicologia americano James Asher, che descrive l'utilità del movimento e del coinvolgimento di tutto il corpo durante le lezioni di inglese nel processo di apprendimento ed in generale nella comunicazione.

Asher ha elaborato questa metodologia osservando la comunicazione dei bambini piccoli con i caregivers, e notando che la comunicazione naturalmente procede da un coinvolgimento totale del corpo (tappa precoce) gradualmente verso l'utilizzo della parola.

I bambini della scuola di infanzia hanno bisogno di TPR, perché per loro associare parola e gesto è naturale e necessario. Non tutti i bambini alla scuola di infanzia hanno una perfetta comprensione della lingua italiana, quindi per loro il gesto come integrazione del significato espresso della lingua verbale è una strategia usata e necessaria sempre.

I bambini piccoli sono grandi osservatori e imitatori del gesto e della mimica.

La TPR applica questa osservazione, ed integra nella glottodidattica l'uso del movimento come strategia facilitante della comprensione, della memorizzazione e della comunicazione.

Nella TPR il docente si fa capire usando la mimica, il mimo, la drammatizzazione, immagini e canzoni.

Diamo il via quindi a questo progetto divertente e stimolante per imparare l'inglese con i nostri bambini!

Maestra Diana

LA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

scuola dell'infanzia

Il 5 febbraio 2021 abbiamo partecipato alla Giornata dei calzini spaiati.

Una bellissima iniziativa che invita tutti ad indossare per un giorno un calzino diverso dall'altro.

Il messaggio che c'è sotto a quest'idea è quello di considerare la diversità come ricchezza, i calzini spaiati anche se diversi per colore, forma e dimensione rimangono sempre calzini e sono utili l'uno all'altro.

I nostri bambini dell'infanzia e del nido si sono divertiti ad indossare calzini diversi, ad unire i loro piedini in tanti e diversi girotondi colorati.

A scuola è fondamentale promuovere il pensiero della diversità come normalità, fin da piccoli i bambini vanno educati ad un mondo inclusivo dove tutti si possono e si devono accogliere, anche se diversi da noi.

I bambini al contrario degli adulti sono liberi da qualsiasi preconcetto, con i loro occhi vedono la diversità, la notano ma non la giudicano e chiedono a noi genitori spiegazioni. Per questo dobbiamo essere noi pronti a rispondere alle loro domande avendo sempre a mente che abbiamo il potere di formare gli adulti del domani. Vivere in un mondo abitato da adulti abituati e allenati al pensiero inclusivo e non giudicante crea benessere anche a chi può sentirsi o essere effettivamente diverso dagli altri.

Ma essere diversi non vuol dire per questo essere meno degli altri, ogni bambino può dare all'altro qualcosa in più, ognuno può far arricchire l'altro basta solo accogliere e ascoltare.

In quell'occasione sono stati anche letti dei bellissimi libri illustrati che aiutano a riflettere su questi argomenti come "VIETATO AGLI ELEFANTI" di Lisa Mantchev "Nel paese delle pulcette" di Beatrice Alemagna, "Tu sei importante!" di Christian Robinson, "Il pentolino di Antonino" di Isabel Carrier, "la lezione degli alberi" di Roberto Parmeggiani.

Anche in questo nuovo anno proporremo questa iniziativa e non ci stancheremo mai di dire ai bambini che siamo tutti uguali, tutti diversi.

Filastrocca dei diversi

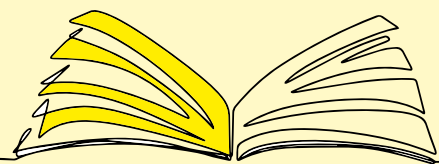
Tu non sei come me: tu sei diverso.
Ma non sentirti perso Anch'io sono diverso, siamo in due.
Se metto le mie mani con le tue.
Certe cose so fare io, ed altre tu.
E messi insieme sappiamo far di più
Tu non sei come me: son fortunato.
Davvero ti son grato.
Perché non siamo uguali:
vuol dire che tutt'e due siamo speciali.

Bruno Tognolini



UNO SPAZIO TUTTO NUOVO PER I NOSTRI LIBRI

scuola
dell'infanzia



In questo anno scolastico abbiamo pensato di spostare fisicamente la biblioteca della nostra scuola al piano primo dove si trovano tutte le aule; a portata di bambino e di insegnanti.

Perché questa scelta a livello di collegio docenti? Semplicemente perché crediamo che i libri debbano essere a portata di bambino, in uno spazio dedicato e pensato.

Il libro è uno strumento prezioso soprattutto nella scuola dell'infanzia, non è solo "nutrimento per la mente" nel senso che favorisce gli apprendimenti e le conoscenze ma nutre l'anima, allena l'emotività, fa scoprire sentimenti, sviluppa la fantasia e consolida nel bambino l'attitudine a leggere, abitudine che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione con chi legge.

I libri presenti a scuola sono stati catalogati in funzione dell'uso dei bambini: ogni settore è contraddistinto da un colore, in questo modo i

bambini possono usufruirne in modo autonomo. Il bollino rosso rappresenta tutta la categoria emozioni, il bollino verde fiabe e favole, quello arancione la categoria imparare e scoprire e quello giallo la magia.

Negli anni scorsi si era iniziato il "prestito libro" poi interrotto a causa delle restrizioni covid ma contiamo di poter tornare a riproporre questa iniziativa valida e importante per la condivisione scuola-famiglia.

Come scuola partecipiamo anche a tante iniziative inerenti alla lettura, da "Io leggo perché" al mercatino dei libri, a corsi di formazione mirati per insegnanti ed educatrici perché leggere ai bambini richiede una preparazione, uno studio che permetta all'adulto di far entrare nel modo giusto il bambino in un mondo speciale.

Un mondo che riflette situazioni in cui il bambino vive, il bambino si ritrova in quelle storie, ritrova

le proprie gioie le proprie paure e si immedesima in quello che viene raccontato.

La lettura aiuta anche a sviluppare la capacità di ascolto nel bambino, permette di concentrarsi e favorisce lo sviluppo cognitivo e linguistico. Succede spesso che i bambini si affezionino alle storie che leggiamo e vorrebbero riascoltarla ancora e ancora. La rilettura porta con sé un potere straordinario, da sicurezza e permette al bambino di scandire il tempo della giornata se viene fatta in un momento preciso.

I libri possono anche aiutare ad affrontare argomenti complicati come il distacco dai genitori, lasciare il ciuccio, passare alla scuola primaria. Ecco perché anche noi come scuola li proponiamo sia nel passaggio nido-infanzia sia come progetto continuità con la scuola primaria.

Maestre Katia e Silvia

Qualche consiglio di lettura...

Il ciuccio di Nina di Christine Naumann-Villemain

L'onda- silent book- di Susy Lee

Chissa dove di Cristiana Valentini

e Philip Giordano

Il leone che non sapeva scrivere di M. Baltscheit

Sulla collina di Benji Davies

Fortunatamente di Remy Charlip

Ciccia pelliccia di Beatrice Alemagna

Telefono senza fili di Ilan Brenman

Due ali di Cristina Bellemo

OPS! Abbiamo un problema di Jacob Grant

Buonanotte bosco di Chiara Carminati

Il ladro di foglie di Alice Hemming

A tavola di Michael Escoffer

Il buco di Anna Llenas

Abbracciami di Simona Ciralo

In un mare di tristezza di Anna Ludica



I materiali naturali al nido

asilo
nido

Lo sguardo verso la scelta dei materiali, l'allestimento e la strutturazione dell'esperienza al nido è frutto di un pensiero condiviso tra noi educatrici, pronte a rispondere ai bisogni di crescita dei bambini.

Mai come in questi ultimi anni "crediamo" nella bellezza e nella potenzialità di apprendimenti che offrono gli elementi naturali perché capaci di aprire alla meraviglia e allo stupore nei bambini.

I materiali che si trovano in natura risultano affascinanti per i bambini perché soddisfano il bisogno di toccare, di sentire la consistenza, il profumo, vedere il colore, sentire il sapore.

Stimolano la loro curiosità e la loro voglia di fare, in più sono un valido sostegno e aiuto allo sviluppo delle abilità fine-motorio.

Il senso di questa tipologia di esperienza è quella di mettere a disposizione dei bambini diversi tipi di materiale e lasciarli liberi di esplorare affinché abbiano l'occasione di dare sfogo all'immaginazione e alla fantasia, stimolando la creatività e lo sviluppo psico-affettivo.

Anche il nostro terrazzo si presta a questo tipo di attività e per noi educatrici osservare i bambini mentre "giocano" all'aperto con foglie secche e foglie verdi, fiori, pigne, castagne, bucce di arance essicate, frutta... è un'esperienza che a che fare con la meraviglia.

Uno dei materiali naturali che abbiamo voluto proporre nel periodo invernale/natalizio sono stati i rametti di pino. Come prima esperienza abbiamo lasciato i bambini esplorare, manipolare ed osservare questo nuovo materiale lasciandoli liberi di esprimere la loro creatività e fantasia.

Così i rametti sono diventati prima delle scope poi un bellissimo percorso sensoriale dove poter camminarci sopra e poi sono stati "cucinati" nella nostra cucinetta.

Alla fine di questa attività abbiamo creato il nostro albero di Natale con i rami di pino decorandolo con bucce di arancia e lucine.

Questo materiale è stato poi usato in altri modi come nell'attività pittorica usando i rametti come pennelli oppure nell'attività manipolativa creando la pasta di sale al profumo di pino e decorandola con aghi e rametti.

I materiali naturali sono molto versatili e noi educatrici nell'osservare questi momenti riscopriamo nuove alleanze tra i bambini e la natura.

Le educatrici



un anno di esperienze



asilo
nido

scuola
dell'infanzia

Un anno diverso, difficile, in alcuni casi distante ma non per questo non ricco di esperienze!

Abbiamo condiviso tanti momenti speciali a scuola, in un anno dove era difficile vivere esperienze al di fuori dello spazio famiglia abbiamo cercato di portare tanto di quello che esiste fuori dentro...

L'esperienza è ciò che fa crescere i bambini, e a scuola hanno potuto trovare un contesto sicuro dove poter vivere esperienze accompagnati dalle loro insegnanti in un clima caldo e accogliente.



Tutti in
maschera



Santa
Lucia



Prezzemolo



un nuovo
amico



IL CELLULARE E I BAMBINI

Basta guardarsi intorno per vedere che il mondo è cambiato, al di là del Covid c'è qualcosa che dovrebbe preoccupare di più noi educatori e genitori. La tecnologia è entrata senza chiedere permesso nelle nostre vite ma soprattutto è nel quotidiano dei nostri bambini.

Vediamo spesso, troppo spesso, bambini che arrivano al mattino con il telefonino in mano, genitori che offrono al bambino in cambio del suo stare seduto il telefono in mano, che affidano a lui compiti che un tempo erano propri.

L'equilibrio dei nostri bambini da 0 ai 6 anni si appoggia sulla dimensione relazionale, corporea e sensoriale. Nella realtà virtuale, quella di un telefono o di un tablet tutto va veloce, il bambino viene sovraccaricato di stimoli. Stimoli a cui non è in grado di rispondere da solo. È proprio per questo che nel momento in cui togliamo il telefono al bambino lui si arrabbia molto, protesta indipendentemente dal tempo trascorso.

Il mondo virtuale rimanda ad un modello stimolo-risposta, a qualcosa di astratto che diventa di difficile comprensione per il bambino e che, se prima non ha fatto esperienza del concreto, porta a delle conseguenze sul suo sviluppo psicologico.

Cambia il suo modo di apprendere, di organizzare le conoscenze, si modifica il modo in cui si sviluppa il linguaggio e soprattutto si riduce la capacità di concentrazione e di attendere.

Le pause nella vita dei bambini sono importanti, devono sperimentare la noia e trovare in loro le risorse per superare e affrontare i tempi di attesa. Se noi rispondiamo alla loro noia, alle loro proteste dandogli in mano un cellulare portiamo il bambino ad esserne ancora più dipendente e a richiederlo ogni volta che sentirà un vuoto da colmare.

Tutto questo non per spaventare i genitori, non è nostro obiettivo demonizzare gli schermi che possono anche rivelarsi uno stimolo alla fantasia. Ma lo scopo di noi educatori è quello di offrire un confronto e sensibilizzare le famiglie sui rischi connessi all'utilizzo della tecnologia soprattutto sul fatto che deve essere controllata e supervisionata.

La quantità e la tipologia di esposizione agli schermi in età evolutiva aumenta il rischio di sviluppare disturbi sulla dimensione bio-psico-sociale.

Gli adulti devono essere dei regolatori, mettere dei limiti, dare delle regole, del tempo e selezionare i contenuti.

E non per ultimo non c'è niente che passi nei nostri bambini più di quello che noi siamo con loro nella quotidianità, noi tutti siamo modelli, esempi per i bambini. Siamo noi i primi che spesso siamo incollati con il naso sul telefono o lo teniamo in mano mentre dialoghiamo con loro e i nostri figli cercano in tutti i modi di attirare la nostra attenzione.

Come scuola siamo molto sensibili a questo tema perché negli anni vediamo le conseguenze di tutto ciò e proprio per questo siamo sempre disponibili al dialogo e a trovare insieme magari strategie alternative per superare le difficoltà di gestione familiare magari allenandosi a guardarsi in giro e scoprire il mondo circostante attraverso tutti i sensi ma non attraverso un telefonino.

La coordinatrice Annalisa

Se viaggio sulla metro tra tanta confusione, seduta in passeggiato, imbacuccata nel giaccone, mi prende un gran nervoso, la noia mi tormenta...allora PIANGO e URLO e la gente si spaventa.

Papà mi dice basta, la mamma è imbarazzata, ma io STRILLO più forte e la gente è un po' scocciata.

"La mia bimba è molto stanca, deve fare un pisolino..." si giustifica papà con chi gli sta vicino.

Ma io non smetto affatto e come Tarzan grido: mi voglion tutti zitta e invece io li sfido!

Allora il babbo svelto, per tenermi un po' tranquilla mi dà il suo SMARTPHONE acceso con lo schermo che SCINTILLA.

C'è un mondo in quel telefono, di luci e di colori, veloce e affollato di giochi, facce e fiori, zampilli di fontane, paesaggi. Dischi volanti. Attori, ballerini, calciatori e anche cantanti.

Io mi distraigo, certo, guardando questi e quelli è come al luna park sulla giostra coi cavalli: mi gira tutto intorno e gira tutto il mondo...o è solo un'impressione e sono io che giro in tondo?

Adesso sono calma, nello schermo son tuffata. Non strillo e non parlo sono ferma e IMBAMBOLATA

Ma mamma all'improvviso rimprovera papà: "se vuoi tranquillizzarla questo proprio NON SI FA!"

Così mi prende in braccio, mi fa due coccolini. Sbottona un po' la giacca e poi sul collo fa i grattini,

che bello quel suo TOCCO...è come se un granchi etto camminasse sul nasino, poi sul mento e poi sul petto.

Poi mamma mi solleva e mi dice: "Guarda la...su un cartello han disegnato due leoni e un maharaja!"

Mi mostra su una mappa che ormai è breve il viaggio, e sorridendo dice: "resitati su coraggio!"

Mi da un altro bacino, mette in borsa il mio orsacchiotto che là dentro, sono sicura si mangerà un biscotto!

Ora sì, siamo arrivati e si esce fuori in fretta.

Un abbreve passeggiata e ...ecco là la mia casetta.

Entriamo ed io vorrei guardar subito un cartone, ma il babbo dice: "Aspetta per te c'è un sorpresone!"

Poi sfoglia un libro gigante. C'è la tigre, c'è il leone, ci son farfalle e lepri, e api, e un calabrone.

Imitiamo tutti i versi, gli animali son milioni, ruggiti, cinguettii...che strani questi suoni.

Neanche me ne accorgo ed è già l'ora di cena: "mi accendi la tv mentre ho la bocca piena?"

Ma no tesoro bello, a tavola sta spenta lo schermo resta buio e la famiglia è più contenta."

Papà fa mille facce e racconta barzellette la mamma sbuffa e dice: "Amore mio, me le hai già dette!"

"Adesso è giunta l'ora della nanna nel lettino ma mamma vorrei fare una partita col giochino"

"invece del giochino, ti canto una canzone che racconta di una tigre che va in televisione perché balla il rock and roll sulle punte e con il tutù, più lei fa piroette, più ti addormenti tu!"

Mio tesoro fai bei sogni che domani al tuo risveglio la tua vita si riaccende...e ti offrirà il suo meglio."

Alberto Pellai SPEGNI LA TV accendi la fantasia



Grest estivo

scuola
dell'infanzia

Anche quest'anno la nostra scuola ha organizzato il GREST estivo nel mese di luglio, proponendo il tema del mare come filo conduttore alle esperienze vissute dai bambini. Il desiderio che ha mosso la scelta di creare un'esperienza legata al mare è stata mossa dalla consapevolezza che non tutti i bambini nel corso dell'estate avrebbero avuto l'occasione di trascorrere qualche giorno di vacanza nelle mete marittime. Così, noi insegnanti ci siamo chiesti "Ma allora perché non portare il mare a scuola?". Il nostro viaggio negli abissi marini ci ha consentito di scoprire le particolarità di questo ambiente, che tanto affascina grandi e piccini, e dei suoi abitanti.

Lo scorrere delle settimane è stato scandito da una storia, inventata dalle insegnanti e

ambientata nelle profondità marine, che narra le vicende di una sirena che ha intrapreso un viaggio alla ricerca di un tesoro nascosto. Nel corso delle proprie peripezie la protagonista incontra nuovi amici, grazie ai quali supera prove che richiedono una grande fiducia in sé e negli altri, scoprendo, al termine della sua avventura, che il tesoro più grande risiede nell'amicizia sincera incontrata nel cammino! La storia ideata come filo conduttore è stata drammatizzata di settimana in settimana dalle insegnanti, che hanno saputo rendere indimenticabili le vicende della sirena Melody, trasformando ogni puntata in un appuntamento sempre più atteso. I bambini, divisi in 4 gruppi rappresentati dagli animali marini incontrati dalla protagonista nel corso della sua avventura, sono stati coinvolti in attività

ed esperienze che prevedevano la creazione di piccoli lavori come il mare in bottiglia, il sale colorato, la produzione del personaggio simbolo della propria sezione, scoprendo le caratteristiche del mare e dei buffi animali che vi abitano, nonché l'ascolto dei suoni delle onde del mare e la visione di piccoli documentari sugli animali marini che ci hanno permesso di fare un tuffo nella realtà del tema affrontato.

Come per la sirena Melody, anche per i nostri bambini il GREST estivo è stata un'occasione grande per incontrare nuovi amici ed insegnanti, grazie ai quali rimettersi in gioco per riscoprire la fiducia nelle proprie abilità e nelle persone che troviamo accanto a noi ogni giorno. Ognuno di loro ha vissuto nell'anno appena conclusosi una

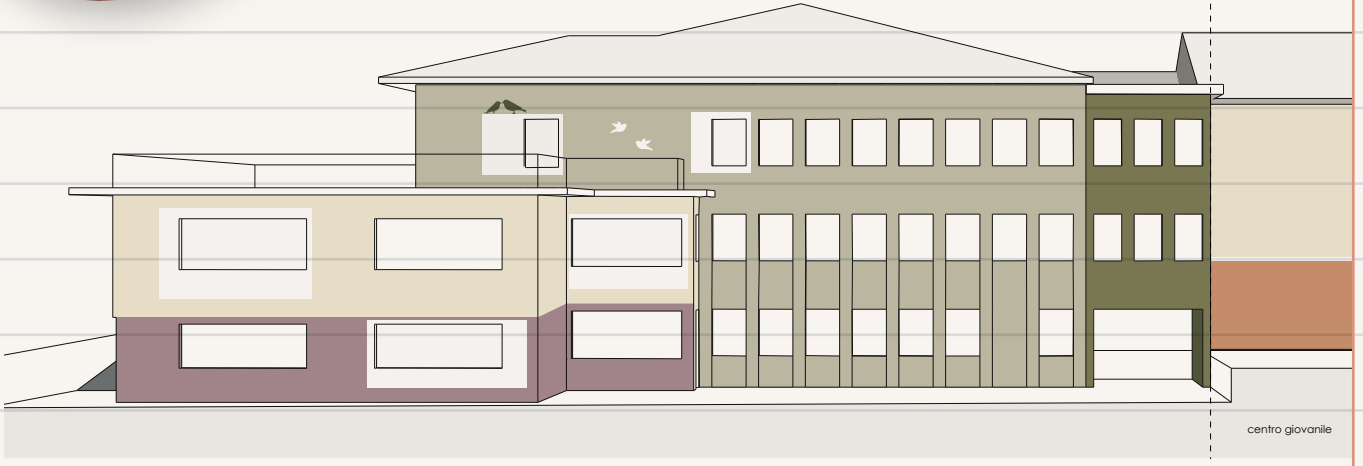
solida presenza delle insegnanti e una grande costanza da parte delle famiglie, quali basi sicure per affrontare le piccole difficoltà e le insicurezze. Facendo tesoro di questi legami affettivi, i bambini hanno accolto con gioia nuovi compagni e nuovi spazi in cui vivere l'esperienza estiva, mostrando un desiderio grande di sperimentare nuovi incontri.

Come un vero viaggio al mare i nostri bambini non si sono fatti mancare l'occasione di fare una divertentissima festa a tema, preparando spiedini di frutta, collane con fiori e una tavola da surf personalizzata, con cui improvvisarsi abili ballerini sulle note di "surf in USA" con una coreografia preparata ad hoc!

Maestra Veronica



scuola dell'infanzia
 asilo nido



centro giovanile

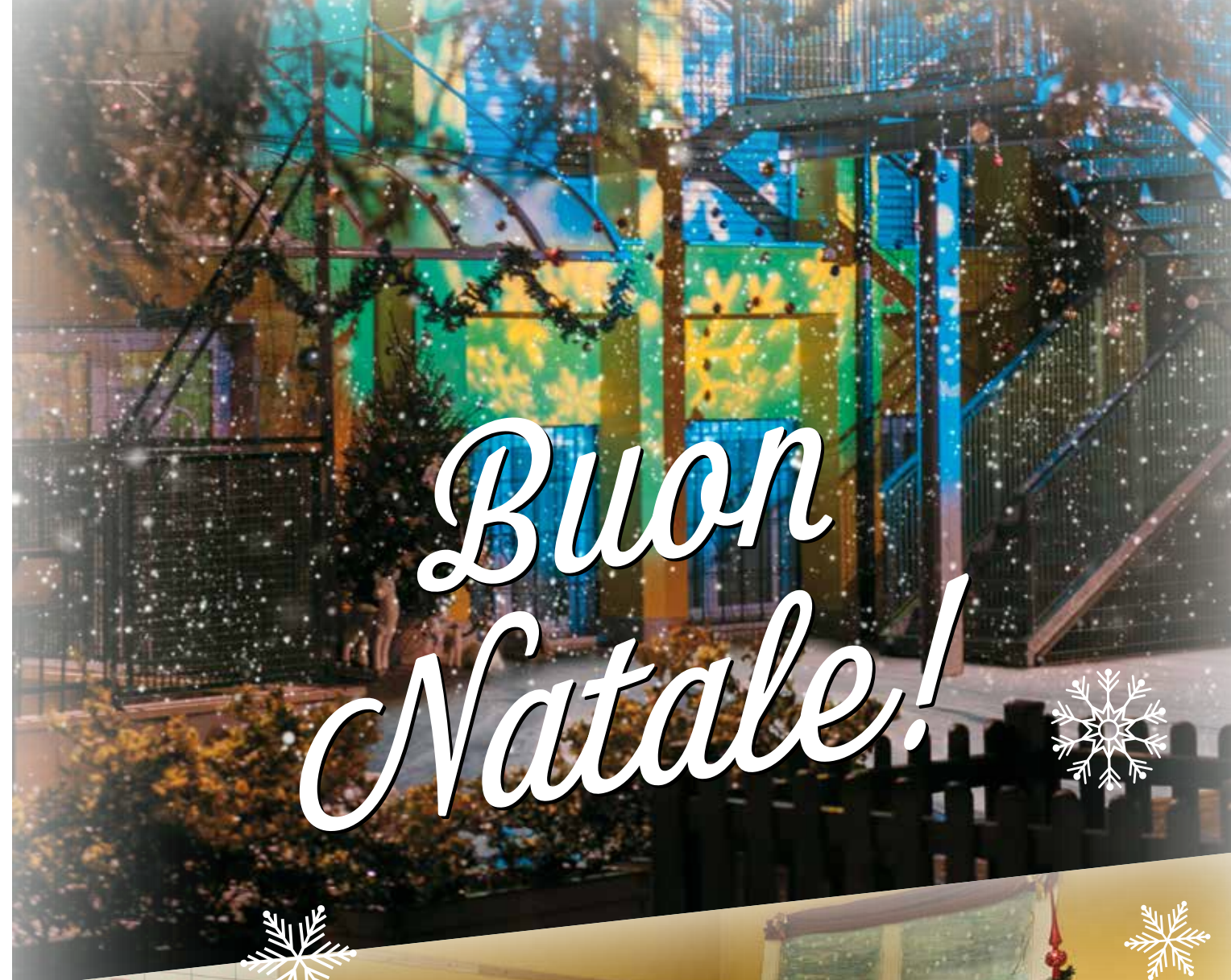


centro giovanile

**WORK
 IN PROGRESS**



Scuola dell'infanzia
 Maria Zaccarelli
 Nido
 Piccolo Mondo



Buon Natale!



6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25

Associazione Scuola Materna

”Maria Zoccatelli”



Villafranca di Verona (VR) fraz. Dossobuono, Piazza Don Girelli
tel. e fax 045.51.31.23 • maternadossobuono@gmail.com
www.zoccatellidossobuono.it